

Un uomo stupendo

Annamaria Cidale

UN UOMO STUPENDO

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Annamaria Cidale
Tutti i diritti riservati

*“Chiunque ascolta queste mie parole
e le mette in pratica
sarà simile ad un uomo saggio
che costruì la sua casa sulla roccia...”*

Vangelo secondo Matteo 7:24

Caro Papà

Cerco nei miei pensieri
cerco nei ricordi
nei giorni passati
i minuti...
i secondi...
Quando parlavo con te
e ridevo con te,
poi ho pianto con te,
un abbraccio
una carezza
un sogno bello
dal quale non voglio ridestarmi.
Un bacio sulla guancia
e poi...
ho pianto per te.

Contrasti

Chiari raggi di sole
che nelle inquietudini
trafiggono l'anima,
aprono squarci
nella memoria
nelle reminiscenze
forse lontane
ma sempre vicine.
Sorrisi, risate
e poi pianti,
tutto legato
e tutto slegato,
tutto confuso
e tutto ordinato,
colori bianchi
colori neri,
luci forti
luci basse,
giorno e notte
in un buco nero
infinito e disperato.

Apatia

Ci sono,
sono qui
ma i miei disegni
volano nel vuoto,
il sole batte
su esistenze
che non vogliono chiedere
non vogliono vedere
né sapere.
C'è un mormorio intorno
ma nulla si sente,
il vento infuria
ma pare distante,
anche un sibilo
crea movimento,
mi scivola nell'animo
e se ne va.

Perché?

Perché è finita così,
dovevi vivere ancora...
Eri bello, virtuoso
con tante parole da raccontare
carismatico e dolce,
ti voglio bene
mi manchi...
Mi manchi la mattina
mi manchi il giorno
mi manchi nei nostri giri
le nostre uscite,
le nostre chiacchierate,
le nostre litigate,
e poi a volte...
avevo ragione anch'io
papà, mio caro
ti voglio bene.

Vado avanti e non mi fermo

Un passo dopo l'altro,
uno sguardo fugace
e cammino per la mia strada
lunga o corta,
larga o stretta...
liscia o piena di dossi...
vado avanti e non mi fermo.
Corro e salto
sugli ostacoli del mio cammino
poi mi rincorro e mi ritrovo...
Poi entro in me
e nel mio mondo...
ci sei tu
ti prendo per la mano
restiamo insieme
per non lasciarci più.

Soli no

Nella ragione consumata
parole che restano incollate
in un vuoto incomprensibile
difficile da riempire
senza colore o corpo palpabile.
Le mani affondano
nell'insignificante nulla
senza senso,
pensiero astratto inconcepibile
non assume forma
scivola fra le dita
come vapore... come nebbia
oh fosse fumo
per originare almeno
da qualcosa...
Neppure osa nella leziosità
o nell'indecente languidezza
che si oppone alla prodezza,
all'audacia... al coraggio.
Grandioso sublime
quel ardimento
che temerario risoluto
con slancio,
dal torpore fugge!
Liberò senza timore
fiero affronta quel nemico
altero truce aspro.
Lo sfida, lo scontra,
lo combatte,
tutto fa perché...
Tutto sì...
ma soli no.

Eterno dilemma

Nei miei pensieri
vivaci allegri divertenti,
nelle mie fantasie colorate
esplosive travolgenti
rimangono dei graffi
che separano le mie emozioni.
Ferite che disturbano,
rompono il mio equilibrio
struggono la mia vita
intralciano il mio essere
s'impongono nelle scelte
obbligano a decidere
ciò che non voglio.
Piango pensando a quanto potevo,
quanto volevo e...
rido pensando al mio bel viso,
i lunghi capelli
pelle chiara
occhi scuri,
dentro e fuori
fuori e dentro,
dilemma immortale
dilemma perpetuo
eterno dilemma.

Lezione e dignità

Leggevi studiavi imparavi
ogni giorno con costanza,
ti chiudevi nella tua stanza
un libro, una penna,
restavi in silenzio
meditavi e ragionavi,
paragonavi e indagavi.
Soppesavi cose nuove
appianavi le incongruenze
della vita e della gente,
non te lo aspettavi
ma è successo,
e tutto è terminato
con grande dignità.
Tutto serve
e tutto non serve a niente
ma amore, precisione
e tranquillità
sono state le tue priorità.
Hai terminato la tua strada
con tanta dignità.